

**Quattordicesima domenica del tempo ordinario  
5 luglio 2026**

**Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule**

**Quattordicesima domenica del tempo ordinario– 5 luglio 2026**

**Sabato -4 luglio**

05:00- Messa della comunità italiana

06:00- Messa Rito Alessandrino Gèez Eritrei.

**Domenica -5 luglio**

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

**Lunedì, 6 luglio-Santa Maria Goretti, Vergine, Martire**

08:30- Defunto Salvatore Moffa

**Martedì, 7 luglio-San Willibald di Eichstatt, primo vescovo della Germania**

08:30- Defunta Vincenzina Lamargese –(Colletta funebre)

19:00- Messa memoriale-Defunto Pietro Talarico

**Mercoledì, 8 luglio-San Kilian, vescovo missionario proveniente dall'Irlanda**

08:30-Defunto Mario Pernatozzi- (Colletta funebre)

**Giovedì, 9 luglio-Sant'Agostino Zhao Rong, sacerdote e compagni, martiri**

08:30- Tutti defunti della famiglia Maselli (Da Maria Maselli)

18:00- Messa memoriale- Defunta Maria Carmela Verelli

**Venerdì, 10 luglio-Santa Felicità di Roma, patrona delle madri, delle vedove e dei genitori che hanno perso i figli**

08:30- Defunti Giuditta Ventura e Giuseppe Di Giacomo (Dalla nipote Anna)

**Sabato, 11 luglio-San Benedetto, abate**

08:30- Filomena Laserra- (Dalla famiglia)

05:00- Messa della comunità italiana

06:00- Messa Rito Gèez Eritrei

Lampada al Santissimo Sacramento: Molino

**Pellegrinaggi**

**Sabato 18 luglio - Sainte Anne de Beaupré-** Costo \$55.00 a persona.

*Per prenotare i biglietti, si prega di contattare Josée 514 364 2587.*

**Pilgrimages**

**Saturday, July 18th- Sainte Anne de Beaupré-**Cost \$55.00 per person.

*To reserve your tickets, please contact Josée 514 364 2587.*

## XIV Domenica (A) del Tempo Ordinario

**Testo del Vangelo (Mt 11,25-30):** *«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro»*

Il libro del profeta Zaccaria, con cui la Liturgia di quest'oggi si apre, evoca i tempi gloriosi delle conquiste di Alessandro Magno, e ne inverte la logica: *«Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina» (Zc 9,9).*

L'immagine dell'asino si contrappone simbolicamente a quella del cavallo. Vi è una sorta di conversione dello sguardo attraverso cui si opera la conversione del cuore. Si passa così dal colpo d'occhio a effetto di quanti – come il leggendario conquistatore macedone – si presentano in tutta la loro prestanta montando un cavallo all'immagine assai più modesta di quanti si servono di un asino normalmente per lavorare o per viaggiare dolcemente e umilmente. Si potrebbe riassumere il pensiero e il messaggio di Zaccaria come un processo che fa passare dall'immagine a effetto del cavaliere a quella modesta legata alla logica dell'utilità piuttosto che della gloria, della semplicità piuttosto che dell'eccezionalità, della quotidianità piuttosto che la ricerca dello straordinario.

Proprio mentre le scuole chiudono i battenti e cominciano gli esami per gli uni e le vacanze per altri, il Signore Gesù ci chiede di metterci alla sua scuola tanto da proporsi quale maestro: «imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Pertanto, prima di chiederci di imparare da lui, il Signore si offre a noi come speranza di consolazione e di sollievo: *«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).*

La scuola cui il Signore Gesù ci propone di iscrivere e ascrivere la nostra vita è la scuola della tenerezza divina che si rivela in un amore condiviso che si fa disponibile a portare insieme e serenamente il «giogo» della vita. Questo per il Signore Gesù è frutto della sua relazione con il Padre, mentre per ciascuno di noi come discepoli è il frutto della nostra capacità di dare spazio all'opera dello Spirito nella nostra vita che, secondo la parola dell'apostolo, ha una conseguenza semplice e di grande efficacia: «vivrete» (Rm 8,13).

Mentre il tempo estivo fa pensare ai bagagli per le vacanze, la parola del Signore ci ricorda che il modo migliore di riposare è quello di alleggerire e semplificare al massimo il bagaglio del nostro cuore per far sì che il giogo che talora sentiamo essere troppo pesante non ci opprime troppo, fino a paralizzare la nostra possibilità di vivere relazioni che siano autentiche per leggerezza e per profondità. Il primo passo sembra essere quello di entrare nel novero di quei «piccoli» (Mt 11,25) di cui il Signore parla al Padre suo. Essere piccoli significa sperare di essere immensamente e gratuitamente amati. Solo questa certezza, che va confermata e verificata ogni giorno, permette al cuore di ognuno di trovare veramente riposo, fino a renderci capaci di dare riposo e sollievo a quanti condividono o anche semplicemente incrociano il nostro cammino. Come il Signore Gesù, ciascuno di noi è chiamato a farsi porto di pace e di serenità per i propri fratelli e sorelle in umanità. Potrebbe essere il proposito per questo tempo estivo: non lasciar cadere nessuna occasione per sollevare, consolare, incoraggiare. Se lo facciamo, sarà un sollievo anche per noi.

## Fourteenth Sunday in Ordinary Time (Year A)

This passage beautifully summarizes the entire Christian life—the life to which we are called and in which we find our purpose, meaning, and ultimate fulfillment. Jesus begins by offering praise to the “Father, Lord of heaven and earth.” Though Jesus Himself is fully God, “one in being with the Father”—co-eternal and consubstantial—He nevertheless offers praise to the Father.

In the original Greek, the phrase “I give praise to you...” (*exomologoumai*) indicates an open, public, and full acknowledgment by the Son of the Father’s sovereignty and gracious will. The Father is the All-Powerful Lord of all that exists—everything in the heavens and on earth. Jesus expresses this fundamental stance toward the Father for two reasons: first, because it is eternally true; and second, so that we might humble ourselves and join Him in praying the same prayer—through, with, and in Jesus.

This prayer closely parallels the opening of the Lord’s Prayer (the “Our Father”), because both begin with a direct acknowledgment and praise of the Father’s holiness and sovereignty. The Lord’s Prayer is the perfect prayer precisely because it was given to us by Jesus Himself. After addressing the Father, it presents seven petitions—“hallowed be Thy name” and “Thy Kingdom come”—reveal the central purpose of our lives: to glorify God eternally and to be caught up in, and actively participate in that glory by becoming full members of His Kingdom. In today’s prayer, Jesus says “these things” have been revealed “to little ones” and that the Son can choose to reveal the Father to whom He wishes.

We are drawn into Jesus’ prayer and intimate relationship with the Father precisely when Jesus reveals the Father to us: “No one knows the Father except the Son and anyone to whom the Son wishes to reveal him.” Because Jesus deeply desires that we come to know and love the Father with the same love He has for Him, His prayer continues by gently inviting us—especially when burdened by weariness, weakness, or sin—to lay our burdens down before His merciful power and glory: “Come to me, all you who labor and are burdened, and I will give you rest” ([Matthew 11:28](#)).

This tender invitation reveals Jesus’ deepest desire for us: that we would enter into His love for the Father, share intimately in the union between Father and Son, and thus magnify and glorify the Most Holy Trinity—not only in our earthly journey but eternally in Heaven. Indeed, what a sublime and glorious calling we have received!

**Reflect today** upon this beautiful prayer, knowing in your heart that Jesus Himself invites you to pray it with Him, through Him, and in Him. He longs for His voice to resonate within your voice, His love to beat within your heart, and His holy desires to shape your own. Turn your gaze toward the Father—He who is both the Source and ultimate goal of your existence—and strive lovingly and humbly to accomplish all things according to His gracious and holy will.

